

DIECI BUONE RAGIONI

PER SALTARE MURI COSTRUIRE PONTI

Quando il sistema dei diritti costituzionali entra in crisi, si rompe quel regime di solidarietà sociale che è alla base della convivenza civile. L'individualismo prevale nella ricerca della soddisfazione personale, non riconosce l'universalità dei diritti e ognuno diventa nemico dell'altro.

Di fronte a questo scenario, nell'estate 2018 molti esponenti della società civile e del mondo del volontariato hanno sentito l'esigenza di organizzare momenti di scambio e impegno sui temi dell'educazione, della tutela e della cura dell'infanzia, dell'umanità.

Oltre 130 soggetti tra Associazioni professionali del mondo della scuola, dell'Università e della Ricerca, Enti e Associazioni del terzo settore, Organizzazioni sindacali, Scuole e Riviste si sono trovati per produrre un'inversione di tendenza nella costruzione di un sentire comune diverso da quello che sembra prevalere.

E' nato Il Tavolo SaltaMuri - Educazione sconfinata per l'infanzia, i diritti, l'umanità, che si ispira al messaggio di Alex Langer che definiva gli educatori "saltatori di muri", operatori di pace e di incontro interculturale.

Non un tavolo *CONTRO* ma un tavolo *PER*. Pur non agendo sulla base di contrapposizioni ideologiche, SaltaMuri è sicuramente un tavolo politico, in quanto si fonda sulla partecipazione e l'assunzione di responsabilità civiche e democratiche che vede nella scuola il primo presidio di democrazia.

Infatti da sempre la scuola è stata luogo di convivenza aperta dove si possono stemperare le tensioni disgreganti e divisive, dove gli opposti si incontrano, si riconoscono e si comprendono.

Sono almeno dieci i buoni motivi per l'azione positiva di SaltaMuri:

- Dare voce all'inquietudine e all'indignazione, al dolore e alle sofferenze.
- Proporre al mondo dell'educazione, della scuola, della cultura azioni positive e costruttive.
- Costruire capitale sociale e coesione dove primeggia spesso l'individualismo; intervenire nei luoghi pubblici facendone dei laboratori di cittadinanza.
- Parlare a chi costituisce oltre la metà del paese ed è indifferente o connivente o razzista "riluttante" o non percepisce la gravità di affermazioni, atti, disposizioni legislative: cerchiamo pertanto le "parole per dirlo".
- Esserci per/con i soggetti fragili, in situazioni di disagio o abbandono.
- Superare barriere, settorialismi, confini fisici e mentali promuovendo l'incontro diretto, la vicinanza, la prossimità, che possono sciogliere insicurezza, paure, diffidenze, senso di superiorità di un gruppo umano su altri. Raccogliamo storie di vita, di migrazione, peripezie e *appaesamenti* felicemente riusciti per mostrare che insieme si può.
- Sostenere l'etica pubblica e il senso del bene comune attraverso l'impegno personale e collettivo.
- Operare per l'accoglienza e l'inclusione.
- Favorire la realizzazione piena e autentica dei diritti (cfr. L. 176/91 che ratifica per l'Italia la Convenzione ONU), facendo emergere che i diritti restano astratti se non consentono di superare gli svantaggi di chi si trova in condizioni di guerra, sfruttamento, povertà, fuga, miseria, violenza. I diritti se non sono universali si chiamano privilegi.
- Cambiare i linguaggi che esprimono deficit di categorizzazione, ristrettezza di visione e/o manipolazione della realtà, facendo leva sul dato percepito ("l'invasione", "la marea",..) e non sul dato reale e consolidando stereotipi che facilmente si traducono in pregiudizi. Operare quindi per costruire forme di categorizzazione flessibile, per

ampliare la percezione della propria e altrui realtà, per produrre cambiamento del proprio punto di vista.

Da settembre molte le iniziative intraprese dal Tavolo tra cui la campagna “Mille scuole aperte per una società aperta”, ‘Pietra d’inciampo’, e, ora, attualità di ribadire lo ius soli.

sito www.saltamuri.it

Fb pagina SaltaMuri

tavolosaltamuri@gmail.com